

Welfare comunitario

Politiche locali, sviluppo e mutamento sociale

Direttore

Roberto VERALDI

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Comitato scientifico

Alfredo AGUSTONI

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Jose Maria ARRIBAS

Universidad Nacional de Educación a Distancia (Spagna)

Ramo BARRENA

Universidad de Navarra (Spagna)

Rosa G. BELLOMO

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Manuel Javier CALLEJO GALLEGO

Universidad Nacional de Educación a Distancia (Spagna)

Luis Alfonso CAMARERO RIOJA

Universidad Nacional de Educación a Distancia (Spagna)

Giuseppina CERSOSIMO

Università degli Studi di Salerno (Italia)

Andrea CICCARELLI

Università degli Studi di Teramo (Italia)

Folco CIMAGALLI

Libera Università degli Studi “Maria ss. Assunta” (LUMSA, Italia)

Roberto CIPRIANI

Università degli Studi Roma Tre (Italia)

Vincenzo CORSI

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Vincenzo COSTABILE

Università della Calabria (Italia)

Adriana D'ANGELO

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Marco Antonio D'ARCANGELI

Università degli Studi dell'Aquila (Italia)

Josè Manuel DELGADO BARRADO

Universidad de Jaén (Spagna)

Fiorenza DERIU

Sapienza – Università di Roma (Italia)

Gabriele DI FRANCESCO

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Consuelo DIODATI

Università degli Studi di Teramo (Italia)

Flavio FELICE

Università degli Studi del Molise (Italia)

Elisabete FIGUEIREDO

Universidade de Aveiro (Portogallo)

Luigi FRUDÀ

Sapienza – Università di Roma (Italia)

Frederick GARDAPHE

QC Queens College – CUNY (USA)

Alberto GASPARINI

Università degli Studi di Trieste (Italia)

Mihaela GAVRILA

Sapienza – Università di Roma (Italia)

Catia Eliana GENTILUCCI

Università degli Studi di Camerino (Italia)

Ivo Stefano GERMANO

Università degli Studi del Molise (Italia)

Lia GIANCRISTOFARO

Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Jesus GUTIERREZ BRITO

Universidad Nacional de Educación a Distancia (Spagna)

Cristobal GOMEZ BENITO

Universidad Nacional de Educación a Distancia (Spagna)

Joseph HALDANE

IAFOR Research Center – Osaka University (Giappone)

Gennaro IORIO

Università degli Studi di Salerno (Italia)

Bülent KARA

University of Nigde Ömer Halisdemir (Turchia)

Livia MADUREIRA

Universidade de Trás-os-Montes e Alto Douro (Portogallo)

Pierfranco MALIZIA GAMBERALE

Libera Università degli Studi “Maria ss. Assunta” (LUMSA, Italia)

Ljiliana MARKOVIC

University of Belgrade (Serbia)

Alberto MARRADI

Università degli Studi di Firenze (Italia)

Fabrizio MATURO

Università degli Studi Gabriele d’Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Paolo MONTESPERELLI

Sapienza – Università di Roma (Italia)

Simone MISIANI

Università degli Studi di Teramo (Italia)

Apostolos G. PAPADOPOULOS

Harokopio University (Grecia)

Mina PETROVIC

University of Belgrade (Serbia)

Aleksandar PRNJAT

University of Belgrade (Serbia)

Olga Elena RAMIREZ–POGGI

Universidad de Lima (Perù)

Christian RUGGIERO

Sapienza – Università di Roma (Italia)

Mirko SAVIC

University of Novi Sad (Serbia)

Anthony TAMBURRI

QC Queens College – CUNY (USA)

Roberta TRESCA

Università degli Studi Gabriele d’Annunzio di Chieti–Pescara (Italia)

Daniela TONDINI

Università degli Studi di Teramo (Italia)

Daniele UNGARO

Università degli Studi di Teramo (Italia)

Agnese VARDANEGA

Università degli Studi di Teramo (Italia)

Aleksandra VRANES

University of Belgrade (Serbia)

Alberto ZONNO–RENNA

Istituto Superiore di Scienze Religiose “Don Tonino Bello” (Italia)

Hakan YALAP

University of Nevşehir (Turchia)

Welfare comunitario

Politiche locali, sviluppo e mutamento sociale

Welfare comunitario vuole essere il “luogo” di confronto sul tema del rapporto tra la società, con le sue diverse sfaccettature, e l’attore sociale con le sue realizzazioni plastiche, e anche con quelle non tangibili. La collana, intesa come uno spazio interdisciplinare, si offre quale momento di autoascolto sul mutamento sociale tout-court e propone spunti di riflessione attraverso la connessione tra la teoria sociologica e le sue ricadute empiriche sulla società, mediante un’attività di ricerca applicata. Le proposte di pubblicazione saranno sottoposte ad un sistema (*blind*) di *peer review*.



Vai al contenuto multimediale

Stefano Padovano

Uno Sprar in Liguria

La gestione di un servizio per richiedenti asilo

Prefazione di
Ugo Frascherelli

Postfazione di
Giovanni Durante





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1104-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2017

Indice

- II *Prefazione*
di Ugo Frasherelli
- 15 *Introduzione*
- 29 *Capitolo I*
Dentro l'equipe
- 1.1. Premessa, 29 – 1.2. I punti saldi di un'equipe che “funziona”, 30 – 1.3. L'interazione e il confronto con i beneficiari, 48 – 1.4. Il lavoro dell'equipe alla luce di una “supervisione” generale, 62.
- 71 *Capitolo II*
Le relazioni all'interno di un'istituzione per richiedenti asilo
- 2.1. Premessa, 71 – 2.2. Il concetto del sé e la sua applicazione, 74 – 2.3. La maschera come finzione, 79 – 2.4. Ruoli e sovrapposizioni, 91 – 2.5. Lo stigma e il suo utilizzo nell'identità sociale, 96 – 2.6. Visibile e invisibile: lo stigma davanti a un bivio. Analisi di uno studio di caso, 105.
- III *Capitolo III*
La traduzione di una speranza
- 3.1. Premessa, III – 3.2. Le misure predisposte dagli operatori, 116 – 3.2.1. *L'istituzione delle borse-lavoro*, 126 – 3.2.2. *L'av-*

vio dei tirocini formativi, 129 – 3.3. Il miraggio di un progetto abitativo stabile, 136.

149 Capitolo IV

Domanda di sicurezza, rischio criminalità e impatto sulla cittadinanza

4.1. Premessa, 149 – 4.2. La *survey* somministrata ai cittadini, 155 – 4.3. I crimini più temuti, 158 – 4.4. Le vittime dal crimine e gli organi di controllo, 167 – 4.5. Tirando le fila, 176.

183 *Postfazione*
di Giovanni Durante

Prefazione

di UGO FRASCHERELLI*

Nata da una prima intuizione della Cooperativa Sociale Arcimedia di Savona, l'iniziativa progettuale di aprire un Centro Sprar a Finale Ligure è stata da me e dall'Amministrazione subito accolta con entusiasmo. Ci abbiamo tutti (e con tutti intendo funzionari e politici) creduto al punto da renderla uno dei servizi di maggiore rilievo dell'intera offerta socio-assistenziale del nostro Comune.

Il Centro Sprar, attualmente operante nei locali di proprietà dell'Istituto "Figlie di Nostra Signora di Misericordia" in Piazza Milano, risponde a una precisa domanda di accoglienza, rivolta a favore delle persone rifugiate, dei migranti provenienti da tutto il mondo, in fuga dalla guerra, dal dolore, dalle tragedie tuttora in atto, e nel contempo alla ricerca di una nuova identità, di un lavoro, di un nuovo inizio, di una opportunità.

In altri Comuni ed anche a Finale finora si è assistito al proliferare di piccoli centri CAS gestiti da Cooperative, ma senza il coordinamento e il supporto logistico e organizzativo delle amministrazioni locali.

La scelta di questa Amministrazione è stata invece un'altra: l'emergenza dei migranti deve diventare una risorsa, un'opportunità, l'occasione di una collaborazione tra il Comune e lo Stato, impiegando le risorse pubbliche, statali

* Sindaco di Finale Ligure.

ed europee, per fornire un servizio completo e puntuale, rivolto all'integrazione e al reinserimento sociale di queste persone. Il tutto sotto il costante coordinamento del Comune di Finale Ligure.

L'integrazione può pertanto divenire lo strumento di nuove politiche sociali rivolte allo sviluppo di tutto il territorio e alla integrazione attraverso la conoscenza: il tutto mantenendo con chiarezza i principi di sicurezza, di rispetto delle regole e di civile convivenza all'interno della comunità.

Il Centro Sprar a Finale Ligure si è inserito con il giusto equilibrio all'interno del tessuto sociale, anche attraverso la fondamentale rete di collaborazione delle associazioni di volontariato della nostra città, ed il sostegno di tanti operatori economici finallesi (alberghi e bar soprattutto) che hanno collaborato fornendo numerose opportunità lavorative e di tirocinio agli ospiti. Un ruolo significativo è stato garantito anche da parte della nostra società partecipata Finale Ambiente S.p.A., nella quale prestano servizio alcuni ospiti che garantiscono i servizi di spazzamento e pulizia delle strade nelle vie del territorio civico.

I risultati del periodo dal settembre 2016 al dicembre 2017 sono stati davvero sorprendenti, come risulta dai dati della presente ricerca che dimostrano, ove fosse necessario, che la presenza e l'operatività del Centro Sprar "Nelson Mandela" non ha creato condizioni negative nella vita quotidiana della comunità finalese. Tutto questo a riprova del fatto che la gestione dell'emergenza migranti, se ben veicolata con attenzione e scrupolo, può produrre risultati positivi ed essere ragione di conoscenza e crescita per tutto il territorio locale.

Proprio sulla scia di questi risultati, intendiamo pertanto proseguire nel percorso tracciato con il progetto Sprar per

il triennio 2018/2020, recentemente approvata dal Ministero dell'Interno. Per un'integrazione moderna, sostenibile e di accoglienza, da parte della nostra comunità.